Regolamento Didattico del Corso di Studi
Coordinamento dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali LM 50-87

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza*:* A.A. 2026/2027
Data di approvazione del Regolamento: 20 maggio 2026
Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze della Formazione
L'Organo didattico che gestisce il corso di laurea è il Collegio didattico del corso di laurea.
Il Collegio didattico, presieduto dalla Coordinatrice, provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento del titolo di studio di propria pertinenza. Il Collegio didattico del corso di laurea in Coordinamento dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali è composto dai Professori e Ricercatori che svolgono le attività didattiche e che afferiscono al corso di laurea.
Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio. Il Regolamento è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento.

Sommario

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo 2
Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati 4
Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari 6
Art. 4. Modalità di ammissione 6
Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio 7
Art. 6. Organizzazione della didattica 9
Art. 7. Articolazione del percorso formativo 12
Art. 8. Piano di studio 12
Art.9. Mobilità internazionale 13
Art. 10. Caratteristiche della prova finale 14
Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale 14
Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative 15
Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi 16
Art. 14. Altre fonti normative 16
Art. 15. Validità 16

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di studio hanno la finalità di promuovere una solida formazione nel campo della progettazione, programmazione, valutazione, coordinamento e gestione dei diversi servizi educativi e sociali orientati alla persona.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO
Il Corso di laurea magistrale interclasse in Coordinamento dei servizi educativi e dei servizi sociali intende formare professionisti capaci di programmare, progettare, realizzare, gestire, coordinare e valutare in modo competente servizi e interventi di natura socio-pedagogica o socio-assistenziale. Il corso fornisce dunque il complesso delle conoscenze necessarie per analizzare e interpretare contesti sociali problematici e per identificare e porre in essere strategie ed azioni socio-educative e socio-assistenziali idonee a rispondervi in modo appropriato.
La struttura del corso di studi è costruita in modo tale da valorizzare pienamente gli aspetti del coordinamento di persone e servizi, la progettazione, i contesti socio-educativi, le conoscenze storiche, giuridiche ed economiche nel I anno di formazione del Corso, offrendo nel II anno un adeguato spazio di approfondimento specifico alla formazione di tipo socio-pedagogico e a quella di servizio sociale**.**

Complessivamente, il percorso formativo del Corso di laurea magistrale interclasse intende promuovere una forte integrazione della teoria con la pratica e mira a dotare i laureati magistrali di un elevato grado di conoscenza finalizzato all'analisi, alla interpretazione ed all'azione nel settore dei servizi educativi, socioeducativi e socio-assistenziali nonché di un appropriato livello di autonomia e responsabilità professionali.

Nel dettaglio, la parte comune di tale percorso prevede:
- un rafforzamento delle competenze giuridiche di base acquisite con la laurea triennale attraverso l'approfondimento del diritto (Diritto costituzionale e pubblico) che appare di fondamentale importanza per professionisti operanti nell'ambito della programmazione, dell'organizzazione e della gestione di interventi a livello locale;
- l'acquisizione di conoscenze avanzate nel settore della organizzazione aziendale tali da consentire al laureato magistrale di essere competentemente in grado di organizzare, coordinare e gestire in maniera efficiente ed efficace servizi socioeducativi o socio-assistenziali;
- il potenziamento delle competenze psicologiche e in particolare dell'area della psicologia sociale, dei gruppi, delle risorse umane, delle organizzazioni e delle comunità in modo da assicurare al laureato magistrale un livello adeguato di abilità per guidare una struttura complessa, per coordinare un team di lavoro, per valorizzare e motivare i collaboratori e gestire i conflitti;
- l'approfondimento e lo sviluppo delle competenze teoriche e operative di natura pedagogica specie nell'ambito delle metodologie e delle tecniche per le professioni educative e sociali;
- l'apprendimento di conoscenze sociologiche a elevata specializzazione sul fronte dei processi e delle trasformazioni culturali e sul versante dell'analisi delle politiche sociale e della programmazione locale dei servizi.

In particolare, rispetto ai descrittori di Dublino, gli obiettivi culturali e qualificanti sono:

Conoscenza e capacità di comprensione:

– una conoscenza avanzata nell'ambito delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche, economico-statistiche e giuridiche tale da consentire un'elevata capacità di analisi, ricerca, interpretazione e azione su contesti e fenomeni di natura sociale e educativa;
– l'acquisizione delle competenze necessarie per l'ideazione, la programmazione, il coordinamento, la supervisione, la consulenza, e l'attuazione di programmi di intervento formativi e pedagogico-sociali nelle pubbliche amministrazioni e nei servizi pubblici e privati, in particolare nei comparti educativo, sociale, scolastico, formativo, giuridico, penitenziario e socio-sanitario, quest'ultimo limitatamente agli aspetti socio-educativi, socio-assistenziale, servizi di orientamento scolastico e professionale e di promozione culturale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:
– il potenziamento delle competenze professionali di base inteso come capacità di interconnettere conoscenze, nozioni, esperienze, significati, implicazioni;
– l'incremento delle competenze organizzative per la realizzazione e la regolazione di interventi pedagogici e sociali e per la gestione del loro cambiamento;
– l'acquisizione di una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti di singoli programmi di intervento e degli impatti sociali;
– il potenziamento di competenze metodologico-didattiche nell'uso integrato di strumenti appartenenti alla tradizione e all'innovazione tecnologica.

Autonomia di giudizio:
- la costruzione di uno stile personale e professionale basato su autonomia di giudizio scientifica e adeguate capacità di direzione, gestione, supervisione e coordinamento dei gruppi di lavoro, delle strutture, dei servizi e dipartimenti;
– la promozione di un atteggiamento riflessivo, analitico, logico, progettuale, disponibile al lavoro di gruppo e la gestione dei conflitti.

Abilità comunicative:
– il perfezionamento di competenze linguistiche, comunicative, espressive, anche in contesti internazionali.

Capacità di apprendimento:
– l'acquisizione di competenze idonee a consentire eventuali ulteriori percorsi formativi postlaurea (master di II livello, dottorato di ricerca), fermo restando la capacità di proseguire in modo autonomo nel processo di aggiornamento delle conoscenze necessarie al profilo professionale.

La parte professionalizzante del percorso, che si colloca interamente al II anno, prevede invece una significativa differenziazione delle attività formative in funzione della figura professionale da formare.
In particolare:
- per la figura del Pedagogista il titolo di laurea Classe LM50 ai sensi della Legge 15 aprile 2024, n. 55, 'Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali' è requisito di accesso per l'iscrizione all'Albo dei Pedagogisti.
- per la figura dello Specialista nel management delle politiche e dei servizi sociali, la formazione è caratterizzata da un approfondimento delle conoscenze nell'area della pianificazione, della gestione e della valutazione delle politiche e dei servizi sociali; una attività di tirocinio svolta in contesti operativi impegnati in compiti di programmazione, organizzazione e coordinamento di interventi socio assistenziali; attività di preparazione teorico- metodologica e di rielaborazione valutativa dei contenuti dell'esperienza sul campo.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pedagogista nel coordinamento dei servizi educativi

1. **Funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato magistrale deve aver acquisito una elevata capacità di interconnettere le conoscenze maturate in campo teorico, metodologico e tecnico con il loro efficace impiego in attività di ideazione, programmazione, supervisione, organizzazione e gestione, monitoraggio e valutazione di servizi socioeducativi e socio-assistenziali. Deve inoltre aver acquisito la capacità di identificare e selezionare le strategie e gli strumenti di azione più adeguati alle situazioni da affrontare.
Un significativo livello di competenze operative è conseguito dal laureato magistrale attraverso esercitazioni collegate agli insegnamenti delle singole discipline. In tale contesto, in particolare, il laureato magistrale è sollecitato ad assumere un atteggiamento propositivo che segnali la sua capacità di mettere a sistema le conoscenze interdisciplinari acquisite e correlare con la complessità delle situazioni reali.

2. **Competenze associate alla funzione:**

Il laureato magistrale in Progettazione e gestione dei servizi educativi, opera con autonomia scientifica e deve essere in grado di elaborare un giudizio professionale sulle situazioni nelle quali è chiamato ad intervenire assumendo decisioni in situazioni complesse. Deve inoltre mostrare capacità riflessiva sulle proprie modalità di intervento e gli stili educativi appresi agendo nel rispetto del proprio codice deontologico, delle persone e delle organizzazioni pubbliche e private, secondo principi di adeguatezza, responsabilità e non discriminazione.

I risultati di apprendimento attesi al termine del corso di studio sono:
- possesso di competenze organizzative nei microsistemi, nella regolazione degli interventi educativi e pedagogici e nella gestione dei processi di cambiamento ad ogni livello sistemico;
- possesso di competenze nell'uso di strumenti pedagogici, di sistemi operativi propri delle nuove tecnologie, ~~e~~ attinenti allo specifico campo dell'educazione e della formazione di gruppi, comunità, imprese, organizzazioni e istituzioni.
- uso competente delle strategie cognitive, affettive, della comunicazione, della relazione interindividuale con interlocutori professionisti e con interlocutori utenti.

3. **Sbocchi occupazionali:**

I laureati nel corso di laurea magistrale possono esercitare con elevata autonomia e responsabilità funzioni di progettazione, coordinamento, consulenza, supervisione, organizzazione e gestione di interventi rivolti a persone, gruppi o strutture nel campo delle politiche sociali, socioeducative, formative e pedagogiche. Tali funzioni possono riguardare dinamiche relazionali oppure la organizzazione di risorse sociali e istituzionali nonché quanto previsto dagli artt. 1 e 2 della L. 55/2024. I laureati magistrali possono inoltre esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, didattico-formative e di ricerca. In particolare, per i laureati magistrali in LM 50 gli ambiti professionali tipici sono le strutture pubbliche e private, a norma della L. 55/2024, che si occupano di organizzare o fornire servizi alla persona nei quali sia centrale l'obiettivo della maturazione e della crescita umana e sociale dell'individuo. Si tratta dunque di scuole, servizi per l'infanzia 0-6, coordinamenti pedagogici, centri educativi, comunità residenziali e no, centri

di accoglienza, strutture per la reclusione di individui minori e adulti, tribunali, strutture per l'integrazione di individui stranieri e in particolare di minori non accompagnati, ecc.
Il titolo di laurea magistrale nella Classe LM50 è il requisito necessario per l'iscrizione all'albo delle professioni educative e pedagogiche ai sensi della Legge 15 aprile 2024, n. 55, "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche e educative e istituzione dei relativi albi professionali". Il titolo è requisito valido per l'iscrizione all'Albo dei Pedagogisti.

Specialista nel management delle politiche e dei servizi sociali

1. **Funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato magistrale in Management delle politiche e dei servizi sociali è chiamato ad attivare, favorire, sostenere percorsi di autonomia e autodeterminazione della persona attraverso la promozione e la gestione del complesso di risorse interne/esterne, formali/informali, personali/comunitarie.
Le funzioni che il laureato magistrale può svolgere sono:
- lo studio e l'analisi dei bisogni, delle problematiche, delle risorse e delle potenzialità presenti nella comunità di riferimento
- la comprensione, l'interpretazione e la valutazione dei dati conoscitivi al fine di orientare la propria progettualità
- la promozione e la gestione delle risorse istituzionali, la attivazione e la messa in rete delle risorse informali.

Le strategie di intervento sono orientate a creare opportunità più che a predisporre soluzioni, finalizzato a promuovere non solo il superamento del disagio attuale ma anche la trasformazione della domanda, interagendo con il costante divenire delle istanze sociali e comunitarie.
Prende in carico e guida individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi supportandoli nella costruzione di percorsi idonei alla soluzione di tali problemi. Si occupa delle problematiche sociali dei soggetti con disabilità fisiche e mentali, degli anziani in particolare se non autosufficienti, dei minori a rischio e in generale delle persone svantaggiate.

2. **Competenze associate alla funzione:**

Le conoscenze acquisite nel percorso formativo consentono al laureato magistrale di svolgere ruoli di progettazione, organizzazione e gestione di servizi sociali a favore di minori, famiglie, anziani, disabili e più in generale di tutti i soggetti in condizione svantaggiata.

3. **Sbocchi occupazionali:**

Gli sbocchi occupazionali prevalenti, si situano nell'ambito dei ruoli dirigenziali di servizi pubblici (enti locali o ASL), privati o di terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali) destinati a realizzare attività di assistenza sociale a favore di individui e famiglie. Il titolo di laurea magistrale nella Classe LM87 consente di sostenere l'esame di Stato il cui superamento è necessario per poter esercitare la professione di assistente sociale iscritto nella sezione A.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. 2.5.3.5.0 – Pedagogisti
2. 2.6.5.3.2 – Esperti della progettazione formativa e curricolare
3. 2.6.5.3.1 – Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale
4. 2.6.5.1.0 - Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili

5. 2.5.3.2.1. – Esperto nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali (Assistente sociale specialista)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

L'accesso al corso di laurea magistrale interclasse "Coordinamento dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali" è consentito agli studenti in possesso di una laurea triennale, di una laurea quadriennale v.o o di altra laurea specialistica o magistrale. In dettaglio, il candidato deve essere in possesso dei requisiti di seguito elencati:

1. Tipologia A, lauree di I livello in:
- L19, L39 (DM 270);
- 6, 18 (ex DM 509).
2. Tipologia B, lauree quadriennali, vecchi ordinamenti, in:
- Scienze dell'educazione,
- Pedagogia,
- Scienze della Formazione Primaria.
3. Laurea o diploma universitario triennale, laurea specialistica/magistrale appartenente ad altra classe o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente in cui siano stati acquisiti almeno 36 CFU nelle discipline pedagogiche (PAED-01/A, PAED-01/B, PAED-02/A, PAED-02/B) e sociologiche (GSPS-05/A, GSPS-06/A, GSPS-08/A) e 12 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari:
- discipline psicologiche (PSIC-01/A, PSIC-02/A, PSIC-03/A, PSIC-03/B)*;*
- discipline storico-filosofiche (HIST-03/A, PHIL-03/A, PHIL-05/A)
- discipline statistiche (STAT-01/A, STAT-03/B);
- discipline giuridiche (GIUR-06/A, GIUR-05/A).

Nel caso del possesso di una laurea quadriennale v.o. gli esami sostenuti saranno considerati da 6 CFU se semestrali e da 12 CFU se annuali.

La procedura di ammissione prevede inoltre la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione del candidato che avverrà secondo modalità descritte nel regolamento didattico del corso di studio.

Eventuali carenze formative vanno comunque colmate prima dell'iscrizione al corso di laurea magistrale.

Art. 4. Modalità di ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale interclasse in Coordinamento dei Servizi Educativi e Sociali cl. LM50-LM87, si effettua secondo i tempi e le modalità indicate nel Bando Rettorale di accesso emanato annualmente e riportato nel Portale dello Studente (portalestudente.uniroma3.it).
Il bando rettorale di ammissione al corso di studio contiene l'indicazione dei posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e rientranti nel Programma Marco Polo.

La verifica per l'ammissione è effettuata tramite procedura di pre-immatricolazione con verifica dei prerequisiti di accesso. Seguirà la valutazione della personale preparazione da parte di una Commissione

appositamente costituita dal Consiglio di corso di laurea che valuterà principalmente la buona conoscenza delle discipline pedagogiche e del servizio sociale.

Contemporanea iscrizione

È prevista la possibilità di contemporanea iscrizione nel limite massimo di due corsi di laurea o di laurea magistrale secondo le condizioni previste dalla normativa vigente, si rimanda all'art. 5 del Regolamento Carriera di Ateneo. Con l'entrata in vigore della legge 12 aprile 2022 n. 33 e l'emanazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca del decreto attuativo n. 930 del 29/07/2022, a partire dall'a.a. 2022-2023 è consentita la contemporanea iscrizione a corsi di laurea e/o laurea magistrale e/o post lauream/specializzazione/dottorato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente tali corsi non devono appartenere alla stessa classe e devono differenziarsi per almeno i due terzi delle attività formative; inoltre, nel caso uno dei due corsi di studio sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione a un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Pertanto, nelle more della Legge 33/2022, del D.M. 930/2022 e tenuto conto dell'art.5 del Regolamento carriera di Ateneo, sulla base dell'istruttoria effettuata, vanno considerate le seguenti indicazioni di massima:

1. agli studenti della laurea magistrale del Dipartimento in Coordinamento dei servizi educativi e dei servizi sociali - indirizzo LM-50, non è consentita la contemporanea iscrizione al CdLM a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria poiché non si differenziano per i due terzi;
2. agli studenti della laurea magistrale in Coordinamento dei servizi educativi e dei servizi sociali - indirizzo LM 87, si richiede una valutazione specifica del piano di studi da parte della Commissione valutazioni carriere del CdS.

Per tutti gli altri casi di contemporanea iscrizione non sopra specificati di studenti provenienti anche da altri Dipartimenti o altri Atenei, le Commissioni valutazione carriere dei singoli Collegi didattici effettueranno una valutazione specifica sui singoli casi in applicazione della differenziazione per almeno i due terzi delle attività formative, considerando esclusivamente il numero degli insegnamenti previsti dal piano di studi. Nel caso in cui la differenziazione sia da calcolare tra corsi di studio di differente durata, il calcolo dei due terzi è da riferirsi al corso di studio di durata inferiore.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e i tempi definiti nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti già in possesso di un titolo di laurea, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al CdS, secondo quanto previsto dall'Art. 3. *Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari del presente Regolamento*.
   Il riconoscimento dei CFU conseguiti nell'ambito di un CdS potrà essere effettuato a seguito della valutazione del curriculum formativo del candidato da parte della commissione competente del CdS, con riferimento ai criteri individuati per l'accesso al corso. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal Corso di Laurea.
   In caso di passaggio o trasferimento, l'organo di gestione del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo

eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.
Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.
Le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, sarà calcolata la media ponderata tra le attività sostenute. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di studio.

2. Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia: la Commissione competente verificherà il duplice aspetto della congruità e della non obsolescenza dei contenuti delle discipline ed effettuerà la valutazione e il riconoscimento in termini di CFU che sarà approvata in Consiglio di CdS e di Dipartimento.
3. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta essere pari o superiore a 54.

Riconoscimento di attività formative e conoscenze extrauniversitarie
L'organo di gestione del corso determina i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:
- conoscenze e abilità professionali;
- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Il riconoscimento viene effettuato:
a) nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 24 CFU per i corsi di laurea magistrale;
b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di studio cui lo studente intende iscriversi o risulta iscritto.
Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di studio:
a) attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di studio, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai

risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di studio. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente è tenuto a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
b) attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
c) attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.
Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per il conseguimento del titolo non può essere superiore a 12. Al fine del computo vanno considerate le seguenti attività formative:

- caratterizzanti,
- affini o integrative,
- a scelta (conteggiate complessivamente come un solo esame).

A ogni insegnamento sono attribuiti 6 CFU (corrispondenti a 36 ore di attività didattica), 9 CFU (corrispondenti a 54 ore di attività didattica) o 12 CFU (corrispondenti a 72 ore di attività didattica) e tutti gli insegnamenti comportano un'unica prova di esame. Gli insegnamenti a cui sono attribuiti 12 CFU possono essere strutturati anche in moduli didattici che prevedono lo svolgimento di un modulo di base (6 CFU=36 ore) integrato da uno o più moduli funzionali agli obiettivi formativi e professionalizzanti delle discipline o del curricolo del corso di studio.

Calendario attività didattiche

Secondo quanto indicato dall'art.18 del Regolamento Didattico di Ateneo per ciascun insegnamento sono previsti almeno sei appelli di profitto per anno accademico, di cui non meno di due per la prima e per la seconda sessione dell'anno accademico di riferimento. Gli appelli per gli esami di profitto sono distanziati tra loro di almeno quattordici giorni naturali e consecutivi e sono programmati in modo da assicurare la non sovrapposizione con i periodi dedicati all'attività didattica frontale.
La suddivisione delle sessioni è la seguente:

- sessione invernale: due appelli (gennaio-febbraio)
- sessione estiva: due appelli (giugno-luglio)
- sessione autunnale: due appelli (settembre)

E' prevista una sessione straordinaria di esami non obbligatoria, di norma nella settimana successiva alla Pasqua, alla quale i CdS ed i docenti possono eventualmente aderire. In tale settimana le lezioni sono sospese per garantire la non sovrapposizione fra attività didattiche ed esami.
Il Dipartimento assicura per ciascun ciclo di lezioni la pubblicità dei calendari delle attività formative e degli esami di profitto della sessione immediatamente successiva rendendoli pubblici anche tramite il sito web del Dipartimento contestualmente all'inizio di ciascun ciclo di lezioni.
Gli esami delle prove finali sono articolati in tre appelli:

- primo appello a.a. sessione estiva (luglio)
- secondo appello a.a. sessione autunnale (dicembre)
- terzo appello a.a. sessione invernale (marzo)

Il Calendario completo delle date viene pubblicato sul Portale dello studente https://portalestudente.uniroma3.it/carriera/ammissione-allesame-di-laurea/ e nelle pagine dei singoli CdL.

Le forme didattiche utilizzate, in presenza e/o a distanza in ambienti di apprendimento online dedicati, comprendono lezioni, attività seminariali e laboratoriali, esercitazioni, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi di ogni insegnamento. La frequenza delle attività didattiche di norma non è obbligatoria ma fortemente consigliata. Il Collegio Didattico del Corso di Studio può tuttavia stabilire la obbligatorietà nella frequenza di alcune particolari attività, esplicitando tale indicazione nell'ordinamento didattico.

Insegnamenti a distanza

Gli strumenti per la didattica a distanza (sincrona e/o asincrona) di cui l'Ateneo è dotato sono utilizzati allorquando sia necessario per ragioni di emergenza sanitaria o per i motivi di seguito specificati. In ogni caso, al fine di rendere la didattica accessibile e inclusiva, oltre alle lezioni in presenza i Dipartimenti possono utilizzare i sistemi di acquisizione audio/video, la didattica asincrona e/o l'uso di materiale didattico multimediale in risposta alle seguenti esigenze:
a) in favore di studentesse e studenti con fragilità prolungata o permanente, la cui impossibilità a raggiungere le sedi di Ateneo sia attestata da certificazione medica;
b) in favore di studentesse e studenti idonei ma non beneficiari dell'assegnazione di residenze universitarie;
c) in favore di studentesse e studenti appartenenti alle categorie individuate dall'art. 39 del Regolamento Carriera (con documentazione che certifichi tale condizione);
d) laddove consentito dalle autorità competenti, in favore di studentesse e studenti soggetti a misure restrittive della libertà personale, di cui all'art. 40 del Regolamento Carriera;
e) per decisione autonoma dei competenti organi dei Dipartimenti, alla luce di specifiche caratteristiche delle varie discipline o di particolari esigenze dei corsi di studio.
Gli esami di profitto sono svolti in presenza per tutte le tipologie dei corsi di studio. Lo svolgimento a distanza degli esami di profitto ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, è consentito nei seguenti casi:
a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;
b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, nonché l'eventuale svolgimento a distanza delle prove d'esame. In tal caso il provvedimento dell'Ateneo che dispone

l'attivazione temporanea della modalità a distanza della didattica ovvero delle prove d'esame è sottoposto al preventivo nulla osta ministeriale.
Gli studenti che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto alla lettera a) del presente articolo, potranno contattare la Segreteria didattica.
Le prove d'esame possono essere orali, scritte ovvero scritte con successivo colloquio orale. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che si effettua per via telematica accedendo al sistema GOMP.
Possono essere previste prove di valutazione intermedia da svolgersi durante il corso d'insegnamento corrispondente, del cui esito si potrà tener conto ai fini della valutazione finale. Tutte le prove di valutazione, intermedia e finale, si svolgeranno mediante prove scritte e/o orali e/o prove di laboratorio, nelle ore previste del corso di insegnamento.
Le prove di valutazione intermedia devono essere svolte in periodi predeterminati, corrispondenti ad una settimana del primo semestre di lezione a tal fine individuata in ogni anno accademico e alla settimana del secondo semestre in cui si svolge la sessione straordinaria di esami. Lo svolgimento delle prove di valutazione intermedia nel primo semestre di lezione non comporta la interruzione delle attività didattiche. All'inizio dell'anno accademico i docenti che intendono avvalersi delle prove di valutazione intermedia devono darne comunicazione alla segreteria didattica del corso di laurea che provvederà ad informare i docenti degli altri insegnamenti previsti in quel semestre per consentire loro di effettuare eventuali modifiche alla organizzazione della didattica.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da docenti di ruolo o a contratto, ricercatori a tempo determinato o indeterminato, titolari di assegno di ricerca, titolari di contratto di collaborazione didattica, cultori della materia.

La nomina del cultore della materia, ai sensi dell'Allegato C del Regolamento didattico di Ateneo, è deliberata dal Consiglio del Collegio didattico e ha validità triennale, salvo revoca debitamente motivata. Per ogni insegnamento è possibile nominare al massimo due cultori della materia. I criteri di massima che devono essere soddisfatti al fine di ottenere la nomina in oggetto sono: laurea magistrale o di vecchio ordinamento e almeno due pubblicazioni scientifiche o esperienza professionale o scientifica di elevata qualificazione. La proposta formale, presentata dal titolare dell'insegnamento a inizio anno accademico o comunque prima dello svolgimento degli esami, è corredata, pena l'inammissibilità, del curriculum vitae dell'interessato e delle sue dichiarazioni (come da indicazioni del punto 3 dell'Allegato 1 del Regolamento didattico di Ateneo).
Le commissioni per gli esami di profitto esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.
Nel caso in cui siano registrati il ritiro dello studente oppure una valutazione dell'esame con voto inferiore a diciotto trentesimi o con giudizio di insufficienza o di non idoneità, lo studente può sostenere di nuovo l'esame in un appello della stessa sessione qualora tra la data dell'appello in cui è stato registrato l'esito dell'esame e la data del successivo appello intercorrano almeno venti giorni naturali e consecutivi. Nel caso di prove di esame scritte, lo studente ha la possibilità di sostenere l'esame in un appello della stessa sessione anche a seguito del proprio ritiro in presenza di un voto pari o superiore a diciotto trentesimi, purché tra la data dell'appello in cui è stato registrato l'esito dell'esame e la data del successivo appello intercorrano almeno venti giorni naturali e consecutivi. (art. 14, comma 7 del Regolamento didattico di Ateneo).

L'esito finale dell'esame è pubblicato tramite la piattaforma informatica utilizzata per la verbalizzazione elettronica. In presenza delle condizioni di cui al comma 7, la pubblicazione dell'esito avviene prima della chiusura delle prenotazioni relative all'appello successivo (art. 14, comma 10 del Regolamento didattico di Ateneo).

Per i requisiti di ammissione agli esami di profitto e per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si rinvia al Regolamento carriera e al Regolamento didattico di Ateneo.

Le attività di tirocinio/stage sono promosse e coordinate dai docenti titolari degli insegnamenti di tirocinio. Rispettivamente per l'indirizzo in "Management delle Politiche e dei Servizi sociali LM-87", dal docente del Laboratorio "La ricerca e il servizio sociale", dal docente di "Attività di Stage", dalla Commissione Tirocini del Corso di Laurea; per l'indirizzo in "Progettazione e coordinamento dei servizi educativi LM-50" dal docente di "Attività coordinative di supervisione del tirocinio" e dalla Commissione Tirocini del Corso di Laurea.
Le modalità di svolgimento del tirocinio per il percorso in "Management delle Politiche e dei servizi sociali LM-87" sono illustrate nel documento Linee guida stage **LM87**.
Le modalità di svolgimento del tirocinio per il percorso in "Progettazione e coordinamento dei servizi educativi LM-50" sono illustrate nel documento Linee guida tirocinio LM50.

Le modalità organizzative per studentesse/studenti con disabilità, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo (Art.38 "Principi generali" e Art. 39, "Tutela della partecipazione alla vita universitaria").
Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA sono erogati numerosi servizi per consentire e agevolare la partecipazione alla vita universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno.
Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte degli studenti con disabilità certificata e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati, in adeguamento alla specifica situazione di disagio, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi (Art. 14 "Esami di profitto" del Regolamento carriera di Ateneo).
Per quanto definito, si fa riferimento al Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il Corso di Laurea è articolato in due percorsi formativi:

- Progettazione e coordinamento dei servizi educativi LM50
- Management delle politiche e dei servizi sociali LM87

I percorsi si differenziano per gli esami previsti nei rispettivi piani di studio e per i diversi sbocchi lavorativi.
L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative è indicato negli allegati 1 e 2 del presente Regolamento.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche da realizzare ovvero degli esami da sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di

attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.
Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, a esclusione delle attività didattiche obbligatorie. La presentazione del piano di studio e la sua eventuale modifica si effettua nei seguenti periodi:

- 1° novembre – 1° dicembre
- 1° aprile – 15 aprile

Gli studenti iscritti Fuori Corso non possono modificare il piano di studi.

Il Corso di Studio nomina la Commissione Piani di Studio composta da docenti afferenti e da un componente della Segreteria Didattica e delega alla Commissione la funzione di definire, in accordo con gli studenti richiedenti, il piano di studio individuale.
La frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 crediti complessivi; oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera. Tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei crediti e della media per il conseguimento del titolo.

In caso di mancata approvazione del piano di studio, lo studente è tenuto a rivolgersi alla Commissione Pratiche studenti.
La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale concorrono alla definizione del piano di studio individuale, secondo le procedure indicate nel presente regolamento e la normativa vigente a livello di Ateneo.

Ai sensi degli artt. 11-14 del Regolamento Carriera universitaria degli Studenti pubblicato nel Portale dello Studente, gli studenti possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente part-time" presentando specifica richiesta sul Portale dello Studente.

Art.9. Mobilità internazionale

1. Al fine di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore, migliorandone la qualità e incoraggiando la cooperazione transnazionale tra università, l'Università di Roma Tre promuove e sostiene la mobilità di docenti e di studenti in tutto il territorio dell'Unione e oltre. Informazioni al riguardo sono disponibili nella sezione del sito web di Ateneo riservata all'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca.
2. Per supportare queste opportunità a favore dei propri studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus che per i diversi bandi disponibili provvede a:
   - accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nel disbrigo delle pratiche amministrative correlate alle varie borse;
   - seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento prima della partenza e durante la realizzazione dell'esperienza;
   - seguire gli studenti Outgoing del Dipartimento per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero;

- favorire l'accesso gratuito, per gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento, a corsi di lingua tramite i corsi del Centro Linguistico di Ateneo, in modo da consentire la migliore preparazione per il soggiorno in un altro Paese e l'acquisizione di certificazioni, anche tramite la piattaforma OLS;
- seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento in relazione agli esami da sostenere e alle relative corrispondenze.

3. Le attività dell'Ufficio Erasmus sono consultabili in rete sul sito web del Dipartimento.
4. Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.
5. All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il Learning Agreement firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella preparazione e nella discussione da parte dello studente di una tesi su un argomento concordato con un relatore docente titolare di insegnamento nel corso di laurea magistrale. La prova finale si configura come un'esperienza di riflessione e di elaborazione intellettuale assai importante e impegna lo studente a mettere a frutto la più ampia gamma delle competenze acquisite. La prova finale consente l'acquisizione di 14 CFU.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà conseguire tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
Lo studente individua il Relatore della prova finale tra i docenti di una disciplina presente nel suo piano di studi o tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Scienze della Formazione o nell'Ateneo e concorda l'argomento della dissertazione. Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore. Lo studente viene seguito da un relatore e da un correlatore per l'elaborazione della tesi di Laurea Magistrale.
La domanda per l'assegnazione della tesi con l'individuazione del relatore e l'argomento provvisorio della tesi deve essere presentata almeno sei mesi prima della sessione in cui lo studente prevede di sostenere l'esame di laurea, secondo le scadenze definite dal Corso di laurea.
La domanda di assegnazione deve essere approvata dal relatore.
Dopo aver presentato la domanda di assegnazione della tesi, per essere ammessi all'esame di laurea, è necessario presentare la domanda di conseguimento titolo nell'area riservata Gomp.
Le scadenze e gli adempimenti previsti per la presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate nel Portale dello Studente. Le domande che non rispetteranno quanto previsto dagli adempimenti amministrativi saranno respinte d'ufficio. Ulteriori indicazioni utili sono riportate sul sito del corso di laurea **(Coordinamento dei servizi educativi e dei servizi sociali - Dipartimento di Scienze della Formazione (uniroma3.it)**.
Le tesi di Laurea possono essere lavori di ricerca di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale. Per la tesi di Laurea Magistrale il lavoro deve essere un elaborato di almeno 100 cartelle (di 2000 battute a cartella).
La prova finale consiste nella dissertazione di un elaborato di Laurea, valutata da una Commissione composta

da professori del Dipartimento di Scienze della Formazione e anche docenti di altri Dipartimenti. Al termine della discussione della Tesi di Laurea, al laureando viene attribuito, in linea di massima, un punteggio fino a **6 punti**, sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

a. originalità del lavoro (in particolare per le Tesi di Laurea Triennale per "originalità del lavoro" si intende la garanzia che il lavoro prodotto sia frutto di una elaborazione personale da parte del candidato; per le Tesi di Laurea Magistrale si intende, oltre a quanto sopra, anche una consapevolezza del dibattito teorico/scientifico e/o metodologico esistente in relazione agli argomenti trattati nel lavoro di tesi);
b. esplicitazione degli obiettivi e del costrutto teorico di riferimento;
c. coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
d. correttezza e ampiezza dell'apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
e. correttezza della forma;
f. chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e nella discussione del lavoro;
g. curriculum degli studi (votazioni esami di profitto, regolarità del percorso di studi, media ponderata, lodi, ecc.

Si specifica che per il calcolo della media ponderata dei voti conseguiti, il voto "30 e lode" equivale a "31".

L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Si segnala che la copiatura o plagio costituisce un reato penale ed è perseguito dalla legge. Lo studente che ha copiato non può essere ammesso all'esame finale.
I laureandi dovranno firmare la dichiarazione di originalità della tesi di laurea (allegato 3 al presente regolamento) e inserirla alla fine del pdf da caricare su Gomp. Il relatore dovrà verificare la presenza del documento di originalità alla fine del pdf.

Ciascuna Commissione di seduta di Laurea magistrale è composta da un minimo di 5 docenti di cui almeno tre devono essere docenti dell'Ateneo.
I tempi di presentazione e discussione delle tesi di Laurea sono orientativamente di non meno di 20 minuti.

La prova finale, di norma svolta in presenza, può essere svolta a distanza, fatta salva l'adozione di misure idonee all'identificazione dei candidati e alla regolare esecuzione della prova, nei seguenti casi:
a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;
b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, previo apposito provvedimento dell'Ateneo.
Gli studenti che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto alla lettera a) del presente articolo, potranno contattare la Segreteria didattica.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il Collegio Didattico del CdS monitora annualmente la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate. Le proposte di modifica del regolamento didattico del CdS vengono

avanzate al Dipartimento tenendo conto dei tempi indicati dall'Ateneo per la trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di approvazione del regolamento stesso (Documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica").
Il monitoraggio dell'offerta formativa può avvenire anche attraverso incontri di consultazione con gli stakeholders, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con la definizione del profilo professionale e le richieste del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività viene effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico, con una periodicità non superiore a cinque anni, nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Per la realizzazione del monitoraggio pluriennale è fatto obbligo al CdS di effettuare incontri di consultazione con gli stakeholders.
La verifica dei risultati delle attività didattiche viene effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle risultanze della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS (OPIS). In particolare, l'attività di monitoraggio viene effettuata dal Gruppo di Riesame del CdS che annualmente: a) redige un commento sintetico ai dati di monitoraggio forniti dall'ANVUR, comprensivo di punti di forza, criticità, obiettivi e proposte, che viene approvato dal Collegio Didattico; b) analizza i dati delle opinioni degli studenti e redige un report per facilitare l'analisi individuale dei singoli insegnamenti e una nota sintetica per la discussione in sede di Collegio Didattico.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Non sono previsti servizi didattici propedeutici o integrativi di cui all'art. 4, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2026/2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto a.a. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.
Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.universitaly.it.

Allegato 1

Elenco delle attività formative previste per il corso di studio.

Allegato 2

Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico.

Allegato 3 – Dichiarazione di originalità della tesi di laurea

DICHIARAZIONE DI ORIGINALITÀ DELLA TESI DI LAUREA

Io sottoscritto/a …… nato/a a …….. il …….. dichiaro che l'elaborato della tesi di laurea è frutto di un lavoro originale, che nessuno lo ha scritto in mia vece e che non è stato copiato il lavoro di altri.
Dichiaro che sono documentate tutte le fonti utilizzate e che sono state consultate tutte le fonti citate.
Dichiaro che l'elaborato non è stato presentato presso altre istituzioni al fine di ottenere diplomi, lauree, certificazioni, ecc., né di averlo pubblicato in precedenza, anche solo in parte.
Dichiaro di aver letto e compreso che il plagio è una "falsa attribuzione a sé di opere o scoperte delle quali spettino ad altri i diritti di invenzione o di proprietà" (Devoto-Oli, Dizionario della Lingua italiana, Milano, Le Monnier, 2001).
Dichiaro di aver compreso che quando si elabora un lavoro che incorpori parole o idee di altri si deve citare appropriatamente la fonte di quell'informazione; diversamente si commette un plagio, che è un reato (legge n. 633 del 1941 sul diritto d'autore).

Comprendo che l'individuazione di plagio anche in una sola parte della tesi potrebbe pregiudicare la presunzione di autenticità del resto del documento.

Dichiaro di aver compreso che il plagio è un atto illecito e che nel caso di plagio di lavoro altrui in una o più parti del lavoro di tesi, il risultato potrebbe compromettere l'esito della laurea.

Sono consapevole che in caso di accertamento di plagio, il docente relatore può non ammettermi alla discussione della tesi di laurea.

In fede _____

Data_____